



Solennità di Cristo Re dell'Universo

20 novembre 2022

Commento al Vangelo secondo Luca 23, 35-43 – sr Paola Rebellato stfe

IL SIGNORE SIEDE RE PER SEMPRE



«Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo» (Mt 2,2). A Betlemme i pastori rendono omaggio al Salvatore e i Magi lo adorano come *re*. La povertà di Betlemme rimanda alla povertà della croce: Gesù nasce nudo e muore nudo sulla croce sotto la scritta: «*Costui è il re dei Giudei*».

Nel Vangelo di oggi i capi e i soldati ai piedi della croce lo deridono circa la sua *potenza* di *re*, ma ci sarà un ladrone che con la sua professione di fede darà l'opportunità a Gesù di esercitare in modo pieno la sua *regalità*. Conosciamo così in anticipo un salvato, proprio un ladrone: «*Oggi sarai con me in Paradiso*». In questo momento ci

viene confermato che dal suo costato fluirà sull'umanità una vita nuova. Il battesimo renderà tutti i battezzati sacerdoti, *RE* e profeti.

È vero che possiamo sentirci un po' tutti ladroni, ma accolti tra le braccia spalancate di Gesù in croce, possiamo entrare nel suo cuore aperto simili a neri corvi e uscirne come candide colombe che annunciano al mondo la pace del Risorto.

Gesù aveva detto: «*E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me*» (Gv 12,32). È Lui che ci attrae; a noi la docilità nella sequela da portare a compimento fino alla croce, fino a morire con Lui, per risorgere a vita nuova. Regneremo così con Lui dall'alto della "cattedra della Croce" condividendo la vittoria sul male e sulla morte.

La parola di papa Francesco

“Tutti noi sappiamo che non è facile “rimanere sulla croce”, sulle nostre piccole croci di ogni giorno. Lui, in questa grande croce, in questa grande sofferenza, è rimasto così e lì ci ha salvati; lì ci ha mostrato la sua onnipotenza e lì ci ha perdonati. Lì si compie la sua donazione d'amore e scaturisce per sempre la nostra salvezza. Morendo in croce, innocente tra due criminali, Egli attesta che la salvezza di Dio può raggiungere qualunque uomo in qualunque condizione, anche la più negativa e dolorosa. La salvezza di Dio è per tutti, nessuno escluso. È offerta a tutti”.

Comunità in Cammino

Domenica 20 novembre N.S. Gesù Cristo, Re dell'Universo (solennità)

37ª Giornata Mondiale della Gioventù (nelle Diocesi)

➤ SS. Messe: 8.30-10.30-12.00-19.00

➤ ore 15.30 nella chiesa di S. Maria Maggiore, nell'ambito delle celebrazioni per la Madonna della Salute, **Santa Messa per l'UNITALSI**

Lunedì 21 novembre Presentazione della Beata Vergine Maria (memoria)

Festa cittadina della Madonna della Salute (chiesa S. Maria Maggiore)

Giornata Mondiale delle Claustrali e della Pesca

➤ ore 16.00 in Sala Verde (cortile chiesa), organizzato dal Cenacolo della Terza Età, pomeriggio multimediale con la visione di un film. È aperto a tutti!

Martedì 22 novembre Santa Cecilia, vergine e martire (memoria)

Mercoledì 23 novembre feria del Tempo Ordinario-beato Michele Agostino Pro SJ sac e martire

Giovedì 24 novembre Santi Andrea Dung-Lac e compagni, martiri (memoria)

➤ ore 16.00 in Sala Verde, **incontro di riflessione e preghiera sulle letture della domenica** a cura di padre Florio Quercia sj

Sabato 26 novembre S. Giovanni Berchmans SJ, religioso (memoria)

Domenica 27 novembre I Domenica di Avvento

➤ SS. Messe: 8.30-10.30-12.00-19.00

➤ ore 10.30 Santa Messa con rito dell'**Unzione degli Infermi**

ore 18.00 in Cattedrale **Vesperi e Catechesi d'Avvento** con il Vescovo Giampaolo

FESTA della MADONNA della SALUTE

Lunedì 21 novembre, presso la chiesa di S. Maria Maggiore, si celebra la **festa cittadina della Madonna della Salute**. Gli orari delle messe saranno: 6.30-7.00-8.00-9.00-10.00-11.00-12.00-16.00 (comunità slovena) -17.00-18.00-19.00

Ore 11.00: **solenne celebrazione presieduta dal Vescovo Giampaolo**

Ore 15.00: **incontro e benedizione dei bambini e famiglie con il Vescovo**

Ore 19.00: **benedizione alla città a conclusione della S. Messa**

UNZIONE degli INFERMI

Domenica 27 novembre, durante la S. Messa delle ore 10.30, vorremmo celebrare il rito dell'**Unzione degli Infermi** per coloro che lo desiderano. Per organizzare al meglio, chiediamo di comunicare il proprio nominativo alla Segreteria della Parrocchia via mail segreteria@sacrocuore-ts.it oppure direttamente in Sacrestia ogni pomeriggio in orario di messa serale.

VISITA del NUOVO PARROCO

Dal 26 al 28 novembre sarà in visita alla comunità, insieme a p. Luciano Larivera, il **nuovo parroco p. Giovanni La Manna**. Entrambi, poi, saranno ufficialmente a Trieste da gennaio 2023. Sarà occasione per pregare per loro e per il loro futuro servizio in mezzo a noi.



Sabato 12 e
domenica 13
novembre 2022,
presso il Centro
Culturale Veritas,
sono ripresi in
presenza gli
incontri “In

ascolto della Parola” che da molti anni l’Associazione Cardoner offre a tutta la Diocesi. Quest’anno il fine settimana è stata guidata dal Padre gesuita Cesare Geroldi che ha accompagnato i numerosissimi presenti attraverso la presentazione e la lettura del Libro di Giuditta.

Fin dalle prime battute padre Geroldi ha messo in evidenza come tale Libro sia una sorta di parabola, un racconto emblematico atto a condurre il lettore a prendere coscienza, attraverso l’avvenimento narrato, di come la potenza assoluta del male, incarnata in questo caso da Nabucodonosor e dal suo sottoposto Oloferne, venga sconfitta dall’azione di una donna, vedova e sola, ma legata a Dio da una forte relazione di fiducia e affidamento a Lui, accompagnato da una costante e profonda preghiera per il suo popolo Israele. Questa donna è Giuditta.

Per comprendere la drammaticità della storia, attraverso la lettura puntuale dei primi sette capitoli del libro, in cui Giuditta ancora non appare, padre Cesare ha condotto i presenti a coglierne il senso per noi oggi. Questa storia, all’apparenza così lontana nel tempo, è una storia che ci accompagna attraverso i secoli, storia che attraverso altri nomi e altri personaggi continua a ripetersi. Infatti può ripresentarsi ogni volta in un cuore che non teme Dio, che non lo riconosce e che anzi, un po’ alla volta si convince di essere lui stesso dio e in base a questa convinzione arriva a pensare di dover e poter assoggettare tutti gli uomini. Storia molto attuale anche in questo nostro momento storico.

Il racconto narra di come Nabucodonosor, il potentissimo re degli Assiri, mosso dallo sdegno per il rifiuto di molti popoli ad assoggettarsi a lui, ordina ad Oloferne, generale supremo del suo esercito di organizzare una grande strategia di guerra per annientare tutte le genti che si sono opposte a lui e occuparne le terre con ogni mezzo.

A questa richiesta Oloferne dovrà assolutamente obbedire in ogni particolare. Cosa che Oloferne,

tronfio della fiducia accordatagli dal capo e sentendosi ora semidio, si appresterà a eseguire con grande impegno e risultato finché... non si troverà di fronte al piccolo popolo di Israele che... gli opporrà resistenza.

La lettura di questi primi sette capitoli, se mette in evidenza con sottile ironia l’assurdità delle pretese e delle conseguenti azioni dei personaggi coinvolti, porta però a prendere coscienza come alla base di ogni storia reale si faccia presente la necessità di fare una scelta davanti alle tentazioni di sempre: usare il potere, l’aver e l’apparire per avere successo assicurato.

Queste sono le tentazioni che Gesù stesso ha sperimentato quando, dopo il battesimo nel Giordano e prima di iniziare la sua vita pubblica, viene condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo che gli suggerirà come vivere con successo la missione che il Padre gli ha affidato (cfr. Matteo 4,1-11). Tentazioni che Gesù allontana da sé rifiutandole tutte e rispondendo alle suggestioni insinuate dal Tentatore unicamente con la Parola di Dio: “Sta scritto...”

Dal capitolo ottavo del Libro appare ora Giuditta. Quando per il piccolo gruppo di Israeliti assediati da Oloferne e asserragliati a Betulia viene a mancare anche l’acqua, sembra non esserci più alcuna speranza di sopravvivenza, si fa strada tra i capi la tentazione di arrendersi. Prima però, poiché si considerano uomini di fede, pregano Dio dandogli una specie di ultimatum: se entro cinque giorni Lui non interverrà a salvarli, loro si arrenderanno.

A questo punto entra allora in azione Giuditta: vedova sì, ma molto determinata e piena di sapienza. È una donna che prega e la sua preghiera si fa ora il grido appassionato di chi si mette nelle mani di Dio. Colei che per definizione, nella cultura del tempo era considerata una creatura debole, un personaggio secondario, chiede al Signore di combattere in Suo nome, di poter essere segno della Sua potenza, di dar prova che Egli è il Signore e che non c’è un altro che può proteggere il popolo d’Israele. Affida al Signore ciò che ha in cuore di fare per salvare il Suo popolo e con la forza che le viene da Dio affronta con astuzia e determinazione il nemico mortale.

Giuditta avrà successo e ritornerà all'accampamento dopo essere riuscita a decapitare Oloferne. Segue il racconto del giubilo dei salvati e dalla fuga terrorizzata degli assalitori. Il libro di Giuditta termina con un grande inno di ringraziamento a "Dio che stronca le guerre, che ha posto il suo accampamento in mezzo al suo popolo e che l'ha salvata dalle mani dei suoi persecutori..."

Fuor di metafora il racconto interpella in modo forte la coscienza dell'ascoltatore portandolo a prendere coscienza che ogni uomo sperimenta nella propria vita la forza della tentazione che in sé stessa ha un unico scopo: dividere o cercare di impedire la relazione con Dio, dividere con mille pretesti e sotterfugi le persone tra loro e dividere infine l'uomo in sé stesso, portandolo un po' alla volta a gestire la propria vita a partire dal proprio io, come se Dio non ci fosse. Riconoscere che si tratta di una tentazione, respingerla e vincerla con l'aiuto e la forza dello Spirito Santo, significa in qualche modo tagliarle la testa impedendole così di crescere e diffondere il male.



Bella l'immagine evocata infine della figura di Maria di Nazareth che, con il suo sì alla richiesta del Padre, ci ha donato Gesù e viene rappresentata spesso come colei che schiaccia la testa al serpente.

Il prossimo appuntamento con i fine-settimana dell'Associazione Cardoner sarà il 28-29 gennaio 2023 con padre Pino Piva S.J. che terrà la Lectio su "Chi ha orecchi, ascolti!" - Attenti alla voce dello Spirito.

UNA PREGHIERA COME SOSTEGNO

*Quell'uomo sapeva
di aver commesso tanti sbagli
e di aver meritato la condanna degli uomini.
Quell'uomo avvertiva di aver rovinato
la sua esistenza, che ora stava per terminare
e nel modo più terribile, più ignominioso,
sotto gli occhi di tutti.
Quell'uomo, Gesù, non può fare a meno
di constatare l'odio che ti circonda:
il silenzio colpevole, l'omertà dei più
che si limitano ad osservare ciò che accade,
le derisioni dei capi
che hanno realizzato il loro piano
e ora si illudono di averti fermato,
le beffe e il rancore dei soldati
che probabilmente ti scambiano
per uno di quegli esaltati
che hanno dato loro filo da torcere*

*e che hanno provocato morte tra le loro fila.
E poi, addirittura, gli insulti
di chi è appeso anch'esso ad una croce
e sta andando incontro alla fine.
Eppure, nonostante tutto, quell'uomo
intuisce che tu non sei un ciarlatano,
che il modo in cui stai affrontando
le sofferenze inaudite della croce
e la barriera di un odio ingiusto
rivela un amore più forte,
più tenace di qualsiasi cattiveria.
E fa l'unica cosa sensata:
si affida a te, alla tua bontà,
alla tua misericordia, alla tua tenerezza.
E tu fai di lui, che innocente non è
il primo cittadino del paradiso.*

(Roberto Laurita)

